

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 1037/50
Reg. Gen.

Ses. Istruttoria

V.:

Al Sig. Direttore del
Carcere Giudiziario di

Al

a norma dell'art. 3 n. 4
del R. D. 28-5-1931 n. 603

Accusare ricevuta

Palermo, 194

Il Cancelliere

V.:

Si rimette all'Ill. mo Sig.

giusta la richiesta del

n. di prot.

Palermo, 194

Il Cancelliere

U.T.E.S. - Tel. 17.282 - Palermo

ESTRATTO DI SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - SEZIONE ISTRUTTORIA

composta da: Dott. Gaetano Bulgi, Presidente

Dott. Marcello Roberto, consigliere

Dott. Antonio - consigliere

ha emesso la seguente

SENTENZA

CONTRO

Giacinella Giuseppe di Salvatore e di Gallo Giuseppe na-
to il 1-5-25 a Montelepre, det. a Viterbo - det.Rocco Giuseppe di Salvatore e di Marino Maria nato
25-7-25 a Montelepre - det. scuro.Rocco Vincenzo di Salvatore e di Marino Maria nato
27-3-1919 a Montelepre - sc. 11. prov.

FATTI

a) del reato punito e previsto dagli art. 61 n. 5, 624,
625 n. 3 C.P. per concorso nella notte dell'11 in 110
1950 in unione e corrette fra loro ingenerati di un
quantitativo imprecisato di milioni e cioè circa Kg. 140
di denaro di 100 e 500 lire;b) del reato p.e.p. degli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
concorso nella notte del 13 luglio 1950, in unione e cor-
rette fra loro, ingenerati per trarre profitto di
Kg. 50 di milioni in danno dello stesso M. Rianza;c) del reato p.e.p. degli art. 56, 110, 575, 577 n. 3 C.P.,
per avere, in unione e corrette fra loro e con premedita-
zione, esiguito atti idonei diretti in modo non equivo-
co a impedire la sorte del detto M. Rianza, senza
che l'evento si fosse verificato. In contraria infatti la
notte del 13-7-50;d) del reato p. e p. degli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P.
per concorso in unione e corrette fra loro, nella notte
del 13-7-50, ingenerato per trarre profitto di Kg.
100 di denaro da danno del più volte citato M. Rianza;e) del reato p.e.p. degli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
concorso in unione e corrette fra loro nella stessa notte,
sub di ingenerato per trarre profitto di Kg. 400 di
denaro in danno di Gallo Giovanni;f) del reato p.e.p. dell'art. 4 D.P. 12-3-48 n. 1154 prore-
gato legge 25-7-48 n. 489 per detenzione armi da guerra;
g) art. 5 legge stessa per porto delle medesime;h) del reato p.e.p. degli art. 56-31-110-629 C.P. per aver
esiguito atti idonei diretti in modo non equivoco ad
impedire del danno a M. Rianza con più azioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un'ora esecutiva di un modesto disegno esecutivo e senza che l'evento si fosse verificato.

Ha deciso invece il 1948.

2) del reato p.e.p. dell'art. 61 n. 5, 110, 635 n. 5 C.P. per avere in unione e con altri fra loro, in una notte imprecisata del febbraio n.s. tagliato i viti di proprietà di La Tata Giovanni;

1) del reato p.e.p. dell'art. 61 n. 5, 424 C.P. per avere, nella stessa notte, alla scopo di danneggiare in casa alcuni applicato il fuoco ad un pagliaccio di proprietà del detto La Tata Giovanni.

O R I S S I S

P. S. S.

In corso ai confermi giudiziali dell'U.

Viene l'art. 378 e seguenti C.P.P. dichiara di non doversi procedere contro Guinella Giuseppe, Loco Giuseppe e Loco Vincenzo per insufficienza di prove.

Così deciso il 1° luglio 1951

così sono le firme

Inteso conforme all'originale per l'esecuzione.

Inteso 31-7-1951

IL CANCELLIERE

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

1000/30
N. Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

V.º

Al Sig. Direttore del
Carcere Giudiziario di

Al

a norma dell'art. 3 n. 4
del R. D. 28-5-1931 n. 603

Accusare ricevuta

Palermo, 194

Il Cancelliere

V.º

Si rimette all'III mo Sig.

giusta la richiesta del

n. di prot.

Palermo, 194

Il Cancelliere

U.T.E.S. - Tel. 17.202 - Palermo

ESTRATTO DI SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - SEZIONE ISTRUTTORIA

composta da: Dott. Cassata Luigi, Presidente

Dott. Mercurio Roberto, consigliere

" Bruno Antonino - consigliere

ha emesso la seguente

SENTENZA

CONTRO

Gaetano Giuseppe di Salvatore e di Galio Giuseppa na-
to il 1-6-25 a Montelepre, det. a Viterbo - det.Gaetano Giuseppe di Salvatore e di Ruffino Rosaria nato
22-7-25 a Montelepre - det. scure.Gaetano Vincenzo di Salvatore e di Ruffino Rosaria nato
27-3-1919 a Montelepre - co. lie. prov.

I R A T T O

a) del reato punito e previsto dagli art. 61 n. 5, 624,
625 n. 5 C.P. per concorso nella notte dell'11 luglio
1950 in unione e correttezza fra loro imponenti di un
quantitativo di procelloso di milioni e cioè circa Kg. 140
in danno di M. Ruggia Francesco;b) del reato p. e p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
concorso nella notte del 13 luglio 1950, in unione e cor-
rettezza fra loro, imponenti per trarne profitto di
Kg. 60 di milioni in danno dello stesso M. Ruggia;c) del reato p. e p. dagli art. 56, 110, 575, 577 n. 3 C.P.,
per avere, in unione e correttezza fra loro e con premedita-
zione, compiuto atti idonei diretti in modo non equivo-
co a esautorare la corte del detto M. Ruggia, senza
che l'evento si fosse verificato. In contrabbando la
notte del 15-7-50;d) del reato p. e p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P.
per concorso in unione e correttezza fra loro, nella notte
del 15-7-50, imponenti per trarne profitto di Kg. -
100 in pare in danno del più volte citato M. Ruggia;e) del reato p. e p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
concorso in unione e correttezza fra loro nella stessa notte
del 15-7-50 imponenti per trarne profitto di Kg. 400 di
pare in danno di Galio Giovanni;f) del reato p. e p. dall'art. 4 D.P. 19-3-48 n. 1134 pro-
prio legge 22-7-41 n. 480 per detenzione armi da guerra;

g) art. 5 legge stessa per porto delle medesime;

h) del reato p. e p. dagli art. 56-81-110-529 C.P. per aver
compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad
autorizzare del denaro a la lava Marco con più azioni

che è coercitivo di un modello disegno criminale e senza che l'evento
sia stato verificato.

In data 10 novembre 1942

2) del reato p.e.p. dell'art. 61 n. 5, 110, 635 n. 5 C.P. per avere in unio-
ne e con altri fra loro, in una notte imprecisata del febbraio u.s. taglia-
to 1° viti di proprietà di La Rota Giovanni;

1) del reato p.e.p. dell'art. 61 n. 5, 424 C.P. per avere, nella stessa notte,
allo scopo di danneggiare la cosa altrui appiccato il fuoco ad un pagliaio
di proprietà del detto La Rota Giovanni.

O N I S S I S

P. u. d.

In Corte su conforme richiesta dell'P.M.

visto l'art. 378 e seguenti C.P.P. dichiara di non doversi procedere con-
tro Caciarella Giuseppe, Tocco Giuseppe e Tocco Vincenzo per insufficienza
di prove.

Così decise il 13 luglio 1951

seguono le firme

Esatto conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo 31-7-1951

IL CANCELLIERE

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

1052/50

N. Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

P.º

Al Sig. Direttore del
Carcere Giudiziario di

Al

a norma dell'art. 3 n. 4
del R. D. 28-5-1931 n. 603

Accusare ricevuta

Palermo, 194

Il Cancelliere

P.º

Si rimette all'Ill. mo Sig.

giusta la richiesta del

n. di prot.

Palermo, 194

Il Cancelliere

U.T.E.S. - Tel. 17.282 - Palermo

ESTRATTO DI SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - SEZIONE ISTRUTTORIA

composta da: Dott. Cassata Luigi, Presidente

Dott. Merenda Roberto, consigliere

" Mauro Antonino - consigliere

ha emesso la seguente

SENTENZA

CONTRO

Cucinella Giuseppe di Salvatore e di Galio Giuseppa na-
to il 1-6-25 a Montelepre, det. a Viterbo - det.Tocco Giuseppe di Salvatore e di Mannino Rosaria nato
25-7-25 a Montelepre - det. scaro.Tocco Vincenzo di Salvatore e di Mannino Rosaria nato
27-3-1919 a Montelepre - sc. lib. prov.

IMPUNITÀ

a) del reato punito e previsto dagli art. 61 n. 5, 624,
625 n. 5 C.P. per essersi nella notte dell'11 luglio
1950 in unione e correttezza fra loro, impossessati di un
quantitativo imprecisato di melloni e cioè circa Kg. 140;
in danno di Di Piazza Francesco;b) del reato p.e.p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
essersi nella notte del 13 luglio 1950, in unione e cor-
rettezza fra loro, impossessati per trarne profitto di
Kg. 60 di melloni in danno dello stesso Di Piazza;c) del reato p.e.p. dagli art. 56, 110, 575, 577 n. 3 C.P.,
per avere, in unione e correttezza fra loro e con premedita-
zione, compiuto atti idonei diretti in modo non equi-
voco a cagionare la morte del detto Di Piazza, senza
che l'evento si fosse verificato. In contrada Tanni la
notte del 15-7-50;d) del reato p.e.p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
essersi in unione e correttezza fra loro, nella notte
del 18-7-50, impossessato per trarne profitto di Kg.
300 di pere in danno del più volte citato Di Piazza;e) del reato p.e.p. dagli art. 61 n. 5, 624, 625 n. 5 C.P. per
essersi in unione e correttezza fra loro nella stessa notte
avendo di impossessato per trarne profitto di Kg. 400 di
pere in danno di Galio Giovanni;f) del reato p.e.p. dall'art. 4 D.P. 19-3-48 n. 1184 proroga-
to legge 29-7-49 n. 480 per detenzione armi da guerra;

g) art. 5 legge stessa per porto delle medesime;

h) del reato p.e.p. dagli art. 56-61-110-629 C.P. per avere
compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad
estorcere del denaro a La Fava Marco con più azioni

azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e senza che l'evento si fosse verificato.

En Palermo inverno 1948.

- 2) del reato p.e.p. dagli art.61 n.5, 110,625 n.5 C.P.per avere in unione e correttezza fra loro, in una notte imprecisata del febbraio u.s.tagliato i viti di proprietà di La Tata Giovanni;
- 1) del reato p.e.p. dall'art.61 n.5, 424 C.P.per avere, nella stessa notte, allo scopo di danneggiare la cosa altrui appiccato il fuoco ad un pagliaio di proprietà del detto La Tata Giovanni.

O M I S S I S

P. Q. M.

La Corte su conforme richiesta del P.M.

Visto l'art.373 e seguenti C.P.P. dichiara di non doversi procedere contro Cusinella Giuseppe, Tocco Giuseppe e Tocco Vincenzo per insufficienza di prove.

Così decisa il 13 luglio 1951

segnano le firme

L'estratto conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo 31-7-1951

IL CANCELLIERE



Coll. Musso

Assise
CORTE DI APPELLO DI PALERMO

Risposta a nota del di

OGGETTO: Richiesta Procedimento Penale

Arti Grafiche Raccuglia - Corso Olivuzza, 182 Palermo

Prot. n.

Palermo, 7/Luglio/1956

Allegati n.

Al Signor Cancelliere dell'Ufficio
Istruzione Tribunale

P A L E R M O

In esecuzione dell'Ordinanza dibattimentale di questa Corte, in data 22/6/1956, pregasi trasmettere gli atti processuali contro Cucinella Giuseppe di Salvatore più 2- n. 850/950 RG. di code = sto ufficio, che dovranno essere allegati al processo contro detto Cucinella n. 135-35-8 RG. di questo ufficio.

IL CANCELLIERE

*850/50 9/5**(8812 / 3) 4000**a 10.7.56 trasmesso
processo*

TRIDUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

Risposta a nota del

O G G E T T O

N. Prot.

Palermo,

Allegati N.

Alia Cancelleria della
Corte di Appello
Palermo

Pregasi restituire la presente

In esecuzione alla richiesta di
cui sopra si trasmette il chiesto
processo di cui in oggetto.

Cancilliere
Pisano

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 212

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta il giorno 6 del mese di ottobre, nelle P. S. di Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. Riccardo Di Lorenzo, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde:

Sono:

Autopelli, Gino di Giuseppe
di P. S. di Perugia - V. Brig. di
P. S. di Palermo.

Quindi procedendo al suo esame.

DR.
Io sottoscritto, Gino di Giuseppe, di P. S. di Perugia, attualmente residente in P. S. di Palermo, n. 4251, nel 25.8.50, ridato a carico di Carmello Guzzetta, Gualtiero Guzzetta e Gualtiero Guzzetta, per i quali sono stato interrogato, e sull'atto ho da aggiungere e mettere in...

DR.
Quindi, per Gualtiero Guzzetta, per i quali sono stato interrogato, e sull'atto ho da aggiungere e mettere in...

Esclusione quindi di tutti i delinquenti in
rapporto agli atti che lo riguardano,
indietro di farsi credere addetti alla
parte dei delitti condannati e dei delitti
e d'averli esclusivamente giudicati.
E che la sua propaganda da restituire
d'averli del fatto che il nostro ufficio
ignora completamente che un
dunque apparentemente fosse stato conde-
nato in danno di la fatto Giovanni,
non avendo quindi avuto alcuna
denuncia per danno di un altro
rappresentare. - Dalle delitti e i delitti
comunicati dal Curatore, che
dunque debba essere a parte dei fatti
così come lo ha fatto al Curatore
dunque si è fatto ^{in danno di Giovanni} ~~delitti e i delitti~~ ^{francese} ~~delitti e i delitti~~
e delle parti in danno di Giorgio Gio-
vanni.

DR.

Per la seconda edizione in danno
di la fatto Giovanni, della e i delitti pos-
sibile accendere a carico dei delitti
fatti, anche perché non è stato
finito la lettura e l'ordine di fatto
in una la fatto.

Libro conf. dott.

autogr. di *Musca* *Libby*

UFFICIO
ISTRUZIONE
presso
TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 25

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357, Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta il giorno 6 del mese di ottobre, alle ore 11 in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. Riccardo Di Maria, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde...

Sono:

Don Luigi Di Sebastiano Di Telesio, di anni 25, di Vizzini, aguzzino, di P. S. in Palermo.

Quindi procedendo al suo esame

DR
Confermo e ratifico in questo modo, fatto, prima lettura avvenuta, il verbale n. 4251 del 25 agosto 1950, redatto a carico di Cuccinelli Giuseppe, Cesare Cuccinelli e Cuccinelli Vincenzo, imputati come uccisori e null'altro da aggiungere o modificare.

DR
Chiedo i due Cuccinelli di essere sempre prodotti insieme con il Cuccinelli, indipendentemente e senza esclusione di sorta.

Dichiaro quanto è stato fedelmente
 riportato nell'allegato che lo riguarda,
 invitando di farsi credere come stato
 rubato il delitto commesso dal Dr. Calles e
 di avervi casualmente presenziato. --
 E che la sua proposizione da revisione
 è evinca dal fatto che il nostro ufficio
 ignorava completamente che un tale
 rappresentasse fosse stato condannato
 in danno di La Fata Giovanni, non a-
 vendo questi sporto alcuna denun-
 cia per timore di maggiori rappresag-
 lie. -- Tale delitto ci è stato communi-
 cato dal Cusani, che senza dubbio ebbe
 a parteciparvi, così come ha parteci-
 pato al delitto commesso in pregiudizio
 di Adria Francesco e al furto dei mede-
 lani e delle perle in danno di Angelo Co-
 ranni. --

Dr.

Per la domanda estorzione in danno
 di La Fata Marco, nulla è stato pos-
 sibile accertare a carico dei denun-
 tiati, anche perché non erano più
 le ultime notizie stimate da esso la
 Fata. --

Lito con firma al rogato

Mettici Liboriano fed. P.S.

Liboriano

FIO
 AZIONE
 1953
 BUNALE
 6
 ERMO

Foglio N.

26

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 557 Cod. Proc. Pen.).

L'anno millenovecentocinquanta..... il giorno 6 del mese
di 8 Ushne mille Seicento in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. Andree, & Uman

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde

Sono :

Accordus Francesco d'Amato d.
anni 27 di domicilio e us. Pellenza
aparte P. f.

Quindi procedendo al suo esame.

Confermo e valgo in ogni sua parte,
prima lettera anulare, il visuale
N. 1257 del 25. 8. 80, redatto a
cassa di Piccinella, Giuseppe, Boce Giuseppe
e Boce Vincenzo, compresi con us-
ato, e nulla altro ho da aggiungere
o modificare.

D.B.

Mentre i due Cocco h. sono sempre
proletari e miseri, il piccolo,
spontaneamente e per coazione di fatto

[illegible]

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 27

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta 2 il giorno 6 del mese di ottobre nelle Palermo ~~Palermo~~.

Avanti a noi Dott. Cav. Antonio D. Mauro Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt... testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde...

Sono:

Esposito Francesco di Pietro d'anni 30
da San Giacomo e Pietro (Cresma) agente
P. S. Palermo - Commisariato

Quindi procedendo al suo esame...

Conferma e ratifica in ogni sua
parte, per la lettera numero
del Verbale N. 4251 del 25.8.50
redatta a carico di Vincenza Giuseppe,
Esce Giuseppe e Bocca Vincenzo, rap-
portati come in atti, e null'altro
che da appurare e verificare.

Perché i due Bocca da tempo tempo
proibito momento, il picciotto, spunta
mentre e come la situazione di
forza, ha del tutto giurato e stato
fedelmente riportato nelle allegato
che lo riguarda, facendo di più.

credere come tale tutti, i felitti consumate da
Ecco a 2. questi esultamenti presentati.
è che la sua popolazione sia ridotta
Hanno del più che il vostro ufficio
per una completa da un danneggiamento
for tale consumate in danno a la
fata Giovanni, con avendo questi spinto
Sempre alcuna più buona e migliore
rappresaglia. Tale felitto ci è stato
conoscere del piccolo che, per debito
che a partecipare, con come ha partecipato
al tutto avendo ^{di più} di più in milioni
e tale parte in danno di Carlo Giovanni.
D. A.

Pe la lăudată expresie m^{re} domn x.
de fete Maria nulla est stata promisiu
acelașe a cărei s^u document, aind
prezintă un contor prin de lătre
extremă distinctă de cea de fete -
L. C. S.

Edw. L. Francis, Jr. N.Y.

Chadler James